

IR Top e Iwbank insieme per sviluppare l'Aim

IR Top, società di investor relation in Italia, e IwBank Private Investments collaboreranno per una più ampia diffusione dell'informazione sulle aziende quotate sul mercato Aim di Borsa Italiana. IwBank Private Investments invierà ai propri clienti il flusso informativo, diffuso in real time da AIMnews.it. Le informazioni saranno visualizzabili sulle piattaforme di trading e sui canali di comunicazione abitualmente utilizzati dai clienti di

Iw. L'obiettivo è garantire un'ampia visibilità delle dinamiche del mercato Aim attraverso il monitoraggio e l'aggiornamento continuo sulle società quotate. L'Aim ha registrato in questi anni un crescente successo e oggi, con oltre 70 società quotate (la capitalizzazione è di 2,7 miliardi di euro) rappresenta il canale privilegiato per la raccolta di capitale e il finanziamento dei principali progetti di crescita.

20 MF
A PRIMO PIANO
FINANZA OPERATIVA VIA WEB

TRADING ONLINE

Martedì 5 Aprile 2016

LA TECNICA, ILLUSTRATA ALL'INVESTING 2016, CONSENTE DI MASCHERARE I FALSI SEGNALE

Footprint in vetrina a Napoli

Il sistema si applica ai volumi orizzontali per livelli di prezzo, con visualizzazione dei lotti colpiti effettivamente da compratori e venditori. Proposte operazioni short sul Banco e long su Salpeme

DI GIUSEPPE DI VITTORIO

S chiama Footprint l'ultima moda in fatto di analisi di prezzi e volumi. Un sistema davvero sorprendente, e in grado di mascherare i falsi segnali, come è riuscito a dimostrare Andrea Melo, trader professionista, nel corso del recente Investing Napoli 2016, la kermesse dedicata a trading, formazione e investimenti. Alle 14.50 del 1° aprile, sul palco dell'evento si nota che, dopo una bellissima flag sul grafico intraday, il Banco rompe il rialzo quota 163,60 e guarda minacciosamente ai massimi delle sedute precedenti, vicini ai 163,85 punti. In molti nella platea grima sono pronti a scommettere sul rialzo, long. Eppure Melo la vede diversamente, e va short. A quel punto il Banco spinge qualche tick ancora verso l'alto fino a quota 163,78, a un passo dallo stop 163,80 punti, poi si gira al ribasso verso il target ipotizzato a 163,60 punti. Il trader non ha mai avuto esitazioni, la ritenneva un'operazione sicura. Come mai? «Guardo molto il Footprint», ha rivelato Melo, proveniente dal trading proprietario prima e poi dall'attività presso un hedge fund inglese, alla platea accorsa all'Investing Napoli. Si tratta di una tecnica di visualizzazione dei prezzi che arriva dagli Stati Uniti e che negli ultimi mesi si sta diffondendo molto anche in Italia. È disponibile su Ninjabroker, piattaforma specializzata sui futures.

Ma l'operazione di Melo non è stata l'unica a garantire spettacolo nella manifestazione. In parallelo Alessandro Aldrovandi lavorava con Parabelle, Sar, Macd e Super Trend, ricevendo un segnale short molto importante sul Dex dalle prime battute del mattino. Melo è redentore anche lo scalp di Fernando Di Fazio e Ruggero Spinelli che hanno lanciato operazioni di più lungo respiro.

A caccia di impronte. Ecco comunque più in dettaglio cos'è il Footprint che, come accennato, è una forma di



visualizzazione dei volumi. Conserva i vantaggi del Volume Profile, quindi visualizza gli scambi per livelli di prezzo, ma fa qualcosa in più: evidenzia i lotti colpiti da compratori e quelli dei venditori non sono posizionati sul book. Mostra, quindi, chi ha più fretta e necessità di chiudere una posizione. «E questo cambia moltissimo le cose», ha osservato Melo, «perché il mercato lo muove chi ha voglia di chiudere un trade in modo veloce».

Più in generale, come ha spiegato Davide Biscotti, un altro dei relatori della manifestazione di Napoli, sul mercato ci sono due soggetti: un attore che colpisce gli ordini sul book e l'altro passivo che viene colpito. Ed è il soggetto attivo che muove i prezzi, perché ha più fretta di chiudere.

Nel dettaglio il Footprint adop-

ta i volumi per livello di prezzo, quindi da un lato ci sono i lotti comprati e dall'altra quelli

venduti. Per ogni barra rappresentativa di uno specifico time frame, si evidenzia una differenza, positiva o negativa. Questo dato risulta nella parte bassa del grafico, quella orizzontale, dove è indicato il tempo. Il Footprint consente anche di visualizzare le differenze con dei colori: verde ovviamente quando i compratori superano i venditori, rosso in caso contrario.

Quanto alle applicazioni pratiche, «l'utilizzo tipico è quello della divergenza», ha spiegato Melo. Accade spesso che a fronte di un nuovo massimo la differenza fra lotti comprati e venduti non aumenti ma addirittura diminuisca. Si può tentare allora uno short. In questo caso si parla di divergenza ribassista, ma esiste anche quella rialzista, dove cioè la differenza sui minimi invece che negativa è positiva, con i compratori in posizione di superiorità. Con il Footprint il trend potrebbe

risultare anche anomalo. Per esempio un trend ascendente con differenze positive che si assottigliano (lotti venduti superiori a quelli comprati) suscita dei sospetti. Se dall'altro lato, a fronte di un rialzo, le differenze positive si assottigliano, allora c'è qualcosa che non va. L'istogramma in basso al grafico, sotto la linea del tempo, consente di visualizzare meglio queste differenze. Secondo alcuni per essere vincenti sul mercato occorre servirsi e non essere serviti, quindi meglio posizionarsi che colpire. «Ed è vero», ha affermato Biscotti, «può essere che chi colpisce vanti performance positive persistenti, ma è indubbio che se tutti dovessero posizionarsi il book non si muoverebbe, quindi a puntarlo sono gli attivi. Del resto le leggi dell'economia dicono che se la domanda supera l'offerta il prezzo tende a salire e viceversa. Questa superiorità dei com-

pratori rispetto ai venditori la si nota soprattutto dal lato del book che viene più colpito. Diversamente dal Volume Profile, il grafico del Footprint non si presenta a campana ma come fatto da mattoncini Lego che si posizionano da sinistra verso destra dello schermo man mano che il tempo scorre. Qualcosa di analogo si ritrova anche in due software pensati dai due trader italiani, e cioè il Voff di Antonio Lengua (che rappresenta i volumi con una linea) e il Tw Book dello stesso Biscotti che utilizza rappresentazioni grafiche a forma di palla. «Prima di lavorare presso un hedge fund avevo poca importanza ai volumi», ha spiegato Melo, «ma poi mi sono accorto dell'importanza dei volumi nei movimenti dei prezzi e così ho iniziato a studiarli con attenzione».

Trader di medio termine. Sempre a Napoli, il duo Di Fazio-Spinelli ha proposto un long su Salpeme e uno short su due titoli bancari, Banco Popolare e Unicredit. Per il primo titolo viene indicato un target a 0,40 euro, mentre il livello di ingresso potrebbe essere l'attuale. Lo stop loss, invece, è molto stretto: i due operatori non l'hanno indicato, ma si potrebbe utilizzare il minimo dello swing di fine marzo a 0,3203 euro, o meglio ancora chiudere il long a quota 0,32. Una parte della posizione potrebbe anche essere lasciata correre sopra 0,40 con una chiusura successiva.

Passando invece all'operazione short, secondo gli operatori potrebbe essere interessante un trade al ribasso su un titolo bancario come Banco Popolare. Il titolo ha una struttura molto appiccicata: a metà febbraio non è riuscito a superare la resistenza in area 9,40-9,60 euro. Ma la debolezza è continuata: a fine marzo i prezzi hanno attaccato la barriera psicologica a 9 euro e infine abbattuto quella a 6 euro. Il titolo è sotto pressione per via dell'aumento di capitale. L'assemblea degli azionisti si terrà ai primi di maggio. Potrebbe esservi ancora spazio (reproduzione riservata)

IR Top e Iwbank insieme per sviluppare l'Aim

IR Top, società di investor relation in Italia, e IwBank Private Investments collaboreranno per una più ampia diffusione dell'informazione sulle aziende quotate sul mercato Aim di Borsa Italiana. IwBank Private Investments invierà ai propri clienti il flusso informativo, diffuso in real time da AIMnews.it. Le informazioni saranno visualizzabili sulle piattaforme di trading e sui canali di comunicazione abitualmente utilizzati dai clienti di

Iw. L'obiettivo è garantire un'ampia visibilità delle dinamiche del mercato Aim attraverso il monitoraggio e l'aggiornamento continuo sulle società quotate. L'Aim ha registrato in questi anni un crescente successo e oggi, con oltre 70 società quotate (la capitalizzazione è di 2,7 miliardi di euro) rappresenta il canale privilegiato per la raccolta di capitale e il finanziamento dei principali progetti di crescita.